

ANGELO CHEMIN

Siti ezzeliniani.

Area del Canale di Brenta, n.20.

Bastia di Enego.

| Individuazione del castello o sito | | Localizzazione | |
|------------------------------------|-----------------------|---|--|
| | | In località Bastia di Enego, lungo la strada Primolano - Enego in prossimità del settimo tornante a quota 429 mt. s.l.m., | |
| Periodo documentato | Localizzazione certa? | Appartenenza | |
| 1002 - 1004 - 1386. | <u>SI</u> NO | | |
| Descrizione | | | |

In località Bastia di Enego, lungo la strada Primolano - Enego in prossimità del settimo tornante a quota 429 mt. s.l.m., si trova un rudere di età imprecisata, noto come *Bastia* e posto a Nord di un piccolo gruppo di vecchie case in pietra denominate *Case Bastia*.

Dalla prospezione di superficie risultano le seguenti emergenze:

1 - Il rudere ha le caratteristiche di un torrione quadrato posto su un luogo strategico che permette il controllo sul sottostante *Covolo di Butistone* sul versante opposto della gola di Primolano e contemporaneamente sulle vie di accesso provenienti dal fondovalle dalle due strade della *Piovega di sopra* e della *Piovega di sotto*.

2 - Attorno al torrione si stende un'area, che dovrebbe essere quella del recinto della *Bastia*, e che verso Nord sembra avere le caratteristiche di una spianata artificiale.

3 - I terrazzamenti e i resti della strada ancora presenti a Nord verso la località *Giardinetto* suggeriscono un contesto territoriale legato alle installazioni della *Bastia*.

4 - Le *Case Bastia* poste a Sud sono poste su un sito che appare, dal punto di vista difensivo, legato e interdipendente con quello dell'attuale e ancora esistente rudere della *Bastia*.

5 - Lo sbancamento sulla strada che porta alle *Case Bastia* mette in evidenza degli strati rocciosi con spesse lenti di selce; la singolarità del luogo e questa ulteriore caratteristica può far pensare alla possibilità di una frequentazione antropica molto antica.

Il contesto topografico e i ritrovamenti avvenuti nelle vicinanze rendono non improbabile una sua origine all'epoca della penetrazione romana nel Canale di Brenta.

Notevole risulta comunque il suo inserimento nel dispositivo difensivo medioevale costituito dal *Covolo di Butistone* di cui strategicamente ne è parte integrante e dal *Castello della Scala* a Primolano.

La struttura del torrione presenta all'interno delle mura dei vani che denunciano la messa in opera all'interno della struttura muraria di travi lignee orizzontali: ciò appare dalla breccia in corrispondenza del muro Sud. Questa struttura fa pensare a tecniche murarie di epoca forse romana. A Sud dell'attuale torrione in corrispondenza delle "case Bastia" si trovano resti di muraglie poi riutilizzate per cantina e adiacenti alla vecchia strada che proprio in quel punto toccava il sistema difensivo della Bastia. E' pensabile che proprio in corrispondenza delle Case Bastia ci fosse l'accesso al "castello". Sempre alla Case Bastia su un muricciolo di contorno ad una aiuola addossata al muro Sud della casa si nota una testa di fattura romanica con un ferro da lanterna e che un tempo era su un Capitello distrutto durante un ampliamento della strada (presumibilmente negli anni '50). Il capitello era dedicato a S. Antonio da Padova.

A Nord del torrione si individua un vallo che si estende a chiudere tutta la vallecola e che raggiunge le vecchie case a Nord di costruzione settecentesca e che sembrano insistere su una preesistente torre a guardia dell'accesso al Canale di Brenta. Altre strutture murarie continuano fino alla località Giardinetto dove furono rinvenute monete romane di epoca imprecisata. Il vallo presenta una struttura di base in pietre squadrate e una sezione di 70-80 cm.

La spianata a Nord del torrione è artificiale e risale a tempi recenti quando vi fu collocata la terra di riporto ricavata dall'ampliamento della sede della strada provinciale Primolano Enego.

Il torrione della Bastia sorgeva quindi sulla parte terminale di una rampa rocciosa naturale caratterizzata da una erosione superficiale a "campi carreggiati".

Nella vallecola, a ridosso dell'attuale strada si trova una fontana d'acqua con vasca.

Il tutto suggerisce quindi un antico apprestamento difensivo organizzato in particolare per ostacolare penetrazioni da Nord e rivolto a controllare il sottostante e prospiciente Castello del Covolo. In definitiva il Castello della Bastia costituisce la chiave d'entrata al Canale di Brenta e alla parte enegana dell'Altipiano di Asiago. E' una parte determinante di quel dispositivo militare che attraverso i castelli del Covolo e della Scala permette il controllo degli accessi al feltrino, all'altipiano e alla pianura veneta. Si può quindi ragionevolmente supporre che abbia almeno la stessa antichità del Covolo di Butistone.

Per quanto concerne l'epoca precedente al Mille, la storia del castello della Bastia non è nota, così come non è nota per il corrispondente periodo la storia del Covolo; per entrambe le fortezze le notizie cominciano ad apparire subito dopo, e confermano in sostanza che le vicende dell'una si identificano con quelle dell'altra, cosa ovvia dal momento ch'esse costituivano un unico sistema. A differenza da quella del Covolo che può essere seguita sino all'epoca attuale, la storia della Bastia cessa alla fine del sec. XIV; l'ultimo fatto storico ad essa riferito, infatti, è quello dell'attacco che da qui sferrarono gli Scaligeri nel 1386 contro il Covolo ch'era guardato dai Padovani. Con l'avvento delle artiglierie il ruolo del castello come tale evidentemente cessò in quanto era sufficiente avere il controllo del luogo per poter aver ragione della fortezza sottostante del Covolo e questo fu quasi certamente il motivo per cui i Veneziani, dopo le guerre di Cambrai, accettarono che il Covolo rimanesse in mano degli imperiali pur trovandosi in territorio veneto. Anche nella compagna d'Italia di Napoleone fu determinante, per superare la chiusa del Covolo, il possesso delle alture sulla costa della Bastia.

| Citazione documentale | Posizione archivistica |
|--|--|
| montem clusis superpositum | Thietmari Merseburgensis Episcopi Chronicon , in <i>M.G.H., Scriptores Rerum Germanicarum</i> , vol. IX, a cura di R. Holtzmann, 2 ediz., Berlin 1955, pp. 249-251, 278. Anno 1002. |
| Documentazione cartografica | Posizione |
| Catasto Stabile Austriaco. Campagna di levata topografica 1812; prima serie: rettifica del 1° aprile 1834; seconda serie: rettifica del 1845-1855. L'edificio della Bastia appare solo nei mappali del Catasto unitario aggiornato fino al 1936 sotto la lettera A. | Archivio di Stato di Vicenza Sezione di Bassano |
| Iconografia | Posizione |
| Nella mappa del 1751 (?). | Mappa edita in copertina di AA.VV. , <i>Cismon del Grappa. Terra di confine tra archeologia e storia</i> , Cismon 1996; manca di indicazione archivistica. |
| Bibliografia | |

Thietmari Merseburgensis Episcopi Chronicon, in *M.G.H., Scriptores Rerum Germanicarum*, vol. IX, a cura di R. Holtzmann, 2 ediz., Berlin 1955, pp. 249-251, 278

- 1643 **Pagliarino**, *Croniche di Vicenza scritte dal principio di questa città fino al tempo ch'ella si diede sotto al dominio Veneto 1404*, Vicenza presso Giacomo Amadio, 1643
- 1812 **Maccà G.**, *Storia del territorio vicentino*, Caldogno 1812
- 1820 **Dal Pozzo A.** *Memorie Istoriche dei Sette Comuni Vicentini*, Vicenza 1820.[Libro primo], II edizione nel 1910, III edizione a cura del Comune di Rotzo nel 1980. *Libro secondo che contiene la storia particolare dei Sette Comuni e delle loro chiese, Libro terzo che contiene memorie istoriche intorno alle contrade annesse e luoghi contigui*. A cura di Giancarlo Bortoli, Asiago 1993
- 1857 **Bonato M.**, *Storia dei Sette Comuni e Contrade Annesse*, Padova 1857
- 1885 **Brentari O.**, *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno.*, Bassano 1885
- 1895 **Nalli G.**, *Epitome di nozioni storiche economiche dei Sette Comuni Vicentini*, Vicenza 1895
- 1896 **Vecellio A.**, *I castelli feltrini*, Feltre 1896. Rist. An. : Forni ed. Sala Bolognese 1971
- 1938 **De Bon A.** *Romanità del territorio Vicentino*, Vicenza 1938
- 1967 **Favaro** Tesi di Laurea 1966-67
- 1979 **Canova A., Mantese G.**, *I Castelli medioevali del vicentino*, Vicenza 1979
- 1994 **Bortolami S.**, *L'Altipiano nei secoli XI - XIII: ambiente, popolamento, poteri*. In **AA.VV.**, *Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni*, Vicenza 1994, p. 281, 290 nota 131
- 1994 **Bosio L.**, *L'età romana*, in **AA.VV.**, *Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni*, Vicenza 1994, pp. 203 - 204.

Allegati

“A pochi minuti sotto Enego, fra una contrada e l'altra di Fossa e proprio di fronte al *Covolo*, si vedono ancora i fondamenti della *Bastia*, che si credono di fabbrica romana. Essa è lunga m. 12, larga m.8 e i muri sono grossi m.1.” (**Brentari 1895**, p. 192).